

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ricevi tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un solo anticipato italiano lire 32, per un esposto lire 16, per un trimonio lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati anche da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si faranno solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Caraffa) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso il piano — Un numero separato costa centesimi 40, un numero incrementato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 15 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli uomini giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 2 Giugno

Un tempo era il re Guglielmo di Prussia quello che passava per il più mistico dei regnanti d'Europa, i suoi discorsi non facevano che convalidare la reputazione che egli si era acquistata da questo punto di vista. Ora invece sembra che questo titolo non si possa accordare a Napoleone, il quale ne' suoi viaggi nelle provincie non lascia passare occasione senza tenere a vescovi e cardinali un linguaggio che non si potrebbe immaginare più devoto e religioso. Dopo il discorso di Orleans, per quale causa, Dupanquet apprendé essere rimasto ed sfidato dei sentimenti pessimi nell'imperatore; oggi abbiamo a notare il discorso di Rouen, che fu una ripetizione dell'altro, ma con varie che dimostrano in Napoleone un fervore religioso ancora più marcato e singolare. Infatti l'imperatore dopo aver detto che la Chiesa è il sancario ove si conservano infatti i principi della morale cristiana, che innalzano l'uomo al di sopra degli interessi materiali, dopo aver ripetuto che non bisogna separare l'amore verso Dio da quello verso la patria, per essere degni della protezione divina, l'imperatore ringrazia il cardinale poi voti espressi per l'imperatrice e per il principe imperiale, soggiungendo che le benedizioni dell'Augusto Padre del principe e le preghiere del clero francese saranno proprie alla sua felicità. Se non fossimo tentati di scorgere in queste dichiarazioni un tono d'ironia bene dissimulata, vorremmo osservare che il principe imperiale dovrà contare in avvenire più sull'affetto del popolo che sulle preghiere del clero, imitando in ciò Guglielmo di Prussia con tutto il suo mistismo confidò più nei fuchi ad ago ed in Moltke che nell'aiuto di Dio col quale prevedeva la realizzazione immediata.

L'agitazione boema comincia a far impensierire assai gravemente gli statuti di Vienna. In questi ultimi giorni fu chiamato a Vienna l'ex-governatore della Boemia ed ora ministro nel gabinetto ungherese, conte Belcredi. Siccome questi durante il suo governo aveva saputo rendersi a Praga assai popolare, credesi che il barone de Bust voglia pregarlo ad assumere la parte di mediatore fra l'Austria e gli czechi per indurre questi ultimi a rientrare nel Parlamento viennese, al quale ultimamente hanno dichiarato nel modo il più solenne di non voler più intrecciare. Atri invece che non sono nel ministero, ma che hanno non poca influenza alla Corte, vorrebbero indurre l'imperatore a fare egli stesso un viaggio in Boemia, nella speranza che possa riuscire meglio che qualunque ministro a ricucire nell'impero il partito nazionale boemo. Questo progetto di viaggio pare invece combattuto dal ministero e dai rappresentanti del Governo in Boemia, i quali fanno ogni sforzo per dissuaderne l'imperatore. D'altra parte i magistrati vorranno indebolire l'emanciparsi sempre più del governo centrale; che non contenti del privilegio di avere all'estero consoli propri, ora domandano che questi siano nominati dal ministero ungherese. In questo modo essi vorrebbero ad avere divisi anche gli affari esteri, perché dai consoli agli ambasciatori la distanza è assai breve. Che farà il barone Bust per porre un limite a queste pretese che minacciano l'esistenza stessa della monarchia austro-ungherese?

La Norddeutsche allgemeine Zeitung applausisce grandemente allo spirito di patriottismo che mosse la Camera italiana ad approvare le nuove tasse. «Se le popolazioni italiane, essa dice, risponderanno col loro buon volere ai progetti finanziari approvati dal loro rappresentanza e la imiteranno nel patriottismo, si potrà affermare con sicurezza che le ultime deliberazioni del Parlamento del regno d'Italia avranno segnato un gran passo verso il consolidamento non solo economico, ma anche politico del nuovo Stato». Lo stesso logio aggiunge che, in questa certezza, Vienna dovrebbe imparare da Firenze; perché mentre qui si fa di tutto per salvare il credito del paese, là il comitato del bilancio pare invece faccia di tutto per maltrattare i creditori dello Stato, per ridurre la monarchia alla bancarotta. Né il giornale di Berlino assicura questo per ragioni di partito, perché anche lo stesso Wanderer, organo liberale di Vienna, dice tutto il male possibile dei programmi finanziari del comitato austriaco e chiude con uno importante articolo così: «Chi trepi la davanti alla vendita dei beni ecclesiastici ed alla riduzione delle spese militari, bisogna che si rassegni ad andare, poco a poco, ma infilabilmente, in rovina. Con che il Wanderer viene a dimostrare evidentemente che non solo un ribasso nell'interesse del debito pubblico, ma anche il mero aumento delle imposte esistenti o l'introduzione di nuove — ripiego adottato in Italia — può varrebbe a far terminare la terribile crisi finanziaria in cui ora versa l'impero».

Al Corpo Legislativo francese il signor Greiser ha presentato il progetto relativo al prestito di 440 milioni. Esso conchiude coll'autorizzare il ministro delle finanze a inscrivere dal gran libro del debito pubblico la somma di rendita del 3 per cento necessaria a produrre al tasso del negoziato la somma di 440 milioni. Il supplemento destinato a coprire le spese dell'operazione e a pagare durante i quattro primi trimestri gli arretrati da creare, non potrà eccedere i 22 milioni di franchi. La rendita da inserire in forza di queste disposizioni può essere attenuata nel tempo, nel modo, al tasso ed alle condizioni che concilieranno meglio gli interessi del tesoro colla facilità dei negoziati. Si afferma che quando questo progetto verrà in discussione al Corpo legislativo, Thiers pronuncerà un discorso sulle finanze, dipingendole a colori sommamente foschi e oscuri, e sviluppando con maggior pessimismo l'argomento svolti da Horn nel suo opuscolo: *Les finances de l'Empire*. L'eloquente oratore del passato spera di poter prendere in questa occasione la rivincita del mezzo fiasco fatto nella discussione sul trattato di commercio coll'Inghilterra.

Le persecuzioni contro gli Ebrei sono lungi dall'essere terminate, ad onta del groppo che ha fatto il principe Carlo in Moldavia e le proteste delle potenze. Se, infatti, nel distretto di Bucovina, sembravano essere per un momento sospese, nei distretti di Bistritz, di Vaslui, di Galatz ed anche a Jassy, esse si producono ancora in virtù di ordini, alcuni dei quali portano una data posteriore al viaggio del principe. Per il che, a Vaslui, sono state evulse trecento-cinquanta persone; a Bulad, l'immunità è spinta fino al punto di probare agli Ebrei di sotterrare i morti nel loro cimitero. Di fronte ad un tale stato di cose, gli israeliti di Jassy si sono decisi di presentare in questa settimana alla Camera dei deputati di Roma, una petizione dove stabiliscono in modo irrefragabile, i loro diritti bisognosi sopra la costituzione e le leggi del paese. È solo a temersi che questa petizione venga male accolta dalla Camera, la quale essendo per la maggior parte ostile agli ebrei, non esiterà senza dubbio ad opporre il suggerito di non addebitabilità. E quindi da rassettarsi che le potenze garantiscono decisamente di appoggiare energeticamente la domanda dell'Austria relativa a una indennità da accordarsi a favore degli israeliti perseguitati.

In altro numero abbiamo parlato dell'agitazione che regna in Moldavia. Ora dobbiamo constatare, secondo le più recenti notizie che quel'agitazione si mantiene nei limiti della più stretta legalità. C'è che i mafetis demandano di riassunto in un documento la cui conclusione racchiude la somma dei desideri di quella popolazione. La conclusione suona così:

«Quindi, nella più ampia fiducia nei sentimenti di equità che distinguono costata onorevole Camera e nella giustizia della propria causa, i sottoscritti pregano la Vostra onorevole Camera che si compiaccia di prendere in considerazione le loro domande, e di adottare in riguardo alla costituzione del Consiglio di Governo di questa Isola, quelle misure che tendano a dare ai membri elettori la preferenza nelle materie concernenti la proprietà pubblica, le spese pubbliche e tutte le altre cose d'interesse locale e domestico; con stabilire che non si possa insistere da parte del governo locale sopra alcuna proposta di simile natura, né sopra alcun voto di denaro, contro l'opinione della maggioranza dei membri elettori, quando non si tratti di proposta e di voto nei quali sia involuto un interesse dell'impero; ed i vostri ricorrenti inoltre pregano che gli ecclesiastici sieno reintegriati nei diritti, da cui vennero esclusi in modo che sia dichiarata legale l'elezione di un membro del Clero al Consiglio; e che terminata la gestione dell'attuale Governatore, vengano nominati al governo di questa Isola Governatori civili».

La Patrie pubblica notizie da Messico secondo le quali dei cittadini degli Stati Uniti sarebbero stati indennamente maltrattati a Monterey. A dire pure che i Messicani abbiano ravvolti in un colpo comune tutti gli stranieri. Il vapore *Danube*, postale inglese delle Antille, ebbe a soffrire per dato e fatto della autorità di Vera-Cruz. I suditi degli Stati Uniti che servirono il Messico contro Messimiliano, hanno ancora da esser pagati, e taluni furono quasi costretti a mendicare per le vie di Messico. L'indignazione destata da questi e da altri ancora più gravi fatti è tale agli Stati Uniti che Seward dovrà mandare a Messico una nota energica. Del resto lo stampa americana aspetta che un'occasione forniscia alla Repubblica un pretesto per mettere in pratica la dottrina secondo la quale gli Stati Uniti sperano di assorbire tutto il nord del continente fino all'istmo di Panama.

## I PRETESI PARTITI POLITICI

Alcuni hanno il vezzo di lagnarsi, che le cose vadano men bene di quello che dovrebbero andare in Italia, a motivo dei partiti politici.

Noi crediamo invece che partiti politici vigorosi ed ordinati in Italia non esistano nemmeno, e che appena si adombriano e si aggruppino certe varietà, in ragione piuttosto del passato, che non del presente e delle tendenze future. Ci furono e ci sono ancora due partiti che nel processo della unificazione nazionale vollero andare l'uno con più prudenza, l'altro con più risolutezza. Lo scopo però era comune, e comuni ancora furono i mezzi; e non si trattò il più delle volte che del modo e del tempo di adoperarli. Ma ora, anche in questo, siano più accostati che mai; poiché l'ottenuto è tanto, che diventaron prudenti anche gli impazienti, per non guastare, e perché tutti intendono di rassodare il nostro edifizio, per poterlo meglio compiere a suo tempo. Dopo ciò, vediamo un poco, se c'è una grande diversità d'idee, e tale da costituire dei veri partiti politici, o se piuttosto non sieno che *attinenze vecchie* di uomini politici, od *embrioni di partiti futuri*.

Costesti embrioni di partiti esistono difatti e nella Camera e nel paese; ma stentano a svolgersi appunto per le *attinenze vecchie* degli uomini.

Dopo la pace, quali partiti erano possibili in Italia?

Non parliamo di quelli che avrebbero voluto distruggere l'Italia per le restaurazioni, o di quelli che avrebbero voluto distruggere gli ordinamenti dati dalla Nazione col plebiscito per rovinare il paese e sedersi sulle rovine di esso a trionfare nella solitudine, o piuttosto a far trionfare un'altra volta il despotismo. Questi non sono partiti, ma sono sette, e sette che hanno più antinenze col passato che non coll'avvenire.

Consideriamo piuttosto gli embrioni dei partiti esistenti. Quali sono essi?

Alcuni, che hanno voluto tutto quello che fece la Nazione, non soltanto credono che essa debba arrestarsi lì, ma che abbia piuttosto a fare qualche passo indietro, che abbia a ripigliare qualcosa di ciò che ha smesso, per la conservazione; credendo di poter fabbricare a nuovo con elementi e materiali vecchi. Costoro temono le novità anche buone in sé stesse, appunto perché novità, e vogliono non soltanto vivere in pace, ma mettere in pace la loro coscienza col cedere sempre al clericalismo invadente e col piegare il collo alla sacra potestà che intende d'impedire il compimento d'Italia. Questo embrione di partito conservatore c'è evidentemente; ma esso non si mostra mai palesemente e colla bandiera spiegata. Non ha principii, e se combatte, lo fa alla spicciolata piuttosto mettendo bastoni nelle ruote a chi vuol procedere, impedendo le radicali riforme, mettendole in mala voce, rifuggendo sempre da quella iniziativa di vita e politica nazionale, che proviene dalla coscienza di appartenere ad una grande nazione indipendente. Saranno anche numerosi questi uomini in Italia, appunto perché la nostra rivoluzione è stata all'acqua di rose ed ha accettato tutto, distrutto niente; ma non sono punto vigorosi. La loro forza consiste nella passività e nella resistenza, e nella disposizione a far legge coi più moderati tra i clericali, paolotti, autonomisti ed altri avanzati del vecchio, che non sono ancora affatto putrefatti. Essi non avrebbero importanza di partito, se non il giorno in cui coloro che formano il vero partito nazionale commettessero molti errori. Come

rappresentanti dell'eccessivo quietismo italiano rifuggono dal movimento e si spaventano anche di tutto ciò che si muove; e siccome la nostra inesperienza ci fa mettere talora il piede in fallo, così qualche momento hanno l'apparenza di aver ragione; ma sta al noi a non dargliela mai, e ad opporre a questo partito eccessivamente conservatore quelle forze innovative, che presto valgono a decomporre i partiti soltanto conservatori.

Un altro embrione di partito è quello di coloro che hanno avuto finora un'idea semplice, l'idea di tutti, e che avendo messo al servizio di essa il loro braccio e mancando di altre idee, credono di poter agire ancora a quel modo rivoluzionario che fu proprio di tempi eccezionali, e di agitarsi incessantemente e sterilmente e senza scopo. Di questi una parte, la più disfatta, cade da sé, e quanto più chiasso fa, tanto più si screda, anche perché accetta facilmente e ciecamente l'associazione degli elementi del disordine, che le si offrono compagni per tutti'altro scopo. Ma la parte più sana comincia a riflettere, pensa a quello che le manca, e vede mancare la educazione, e procura di acquistarla. Finirà collo staccarsi dai disordinati e dagli idioti, come si staccò già dagli intriganti; e ciò per la naturale sua bontà, ed andrà ad unirsi coi progressisti, o pretenderà di formare un corpo avanzato coi giovani; cioè con quelli che non posseggono un'esperienza pari alla generosità naturale dei sentimenti, ch'è propria della gioventù. Qui c'è meno un partito che un semenzajo di uomini che potranno formarne uno, o più.

Sesta nel mezzo l'embrione di un terzo partito, che è il vero partito nazionale presente, il partito riformatore e progressista. Esso è composto d'una gradazione estesa di uomini riflessivi e di azione ad un tempo, i quali riconoscono che, ottenuta l'indipendenza ed unità dello Stato, esso deve darsi una politica veramente nazionale per approfittare prudentemente dei fatti esterni a compiersi, senza dare alla cieca della testa nel muro, come vorrebbero i postumi impazienti, e che intanto deve ordinarsi finanziariamente, amministrativamente ed in ogni cosa. Questo partito comprende, che l'Italia nuova manca ancora di un ordinamento organico conveniente al nuovo Stato, composto di tanti Stati e paesi tra loro diversi fin ieri per leggi e tuttora diversi per condizioni e costumi. Comprende che questo paese deve tutto innovarsi per camminare su una via novella; e quindi si deve estendere e spingere la educazione e la istruzione di tutte le classi sociali; che si deve formare le generazioni novelle ad una vita più robusta ed intensa, alla forza del carattere, alla moralità, che si deve abbondare di tutte quelle istituzioni, che colla associazione per il bene creano le forze della Nazione; che si deve animare lo studio, il lavoro la produzione, senza di che non si distruggono né la critoga-ma del quietismo, né quegli avanzati del passato che fecero per secoli l'Italia corrutta e sorda; che soprattutto l'attività locale di ogni città e provincia, è quella che rinnoverà il paese intero. Quindi riforma e rinnovamento di tutte le vecchie istituzioni locali ed incremento apportato alle buone cogli uomini nuovi e colle idee opportune, creazione di altre istituzioni conformi ai tempi, costituzione delle provincie in altrettanti consorzi per i comuni progressi economici e civili, studio ed esecuzione di tutte quelle opere, le quali servendo alla attività e prosperità locale, mettono veramente la Nazione sulla via del progresso.

Questo partito è la Nazione, e comprende l'avvenire di essa. È composto degli uomini più edu-

cati e più riflessivi e che più si ricorda del passato e più guarda da lontano e più studia e si giova dell'esperienza degli altri paesi, e più si mostra disinteressato per sé, più coraggioso e prudente ad un tempo, ed è più persuaso di accogliere la gioventù nel suo seno, sapendo bene che il mondo è dei giovani, e che più interessati alle riforme ed alle istituzioni del progresso, e più atti ad apprenderne sono appunto i giovani.

Se questo partito potesse agire tranquillamente, come agiva nei tempi della preparazione con mirabile accordo, esso di certo potrebbe ottenere più grandi e pronti effetti; ma essendo sgradito agli estremi, il più delle volte gli tocca ad un tempo combattere ed edificare. Siccome però, volere o no, esso è il vero ed unico rappresentante degli interessi generali della Nazione, così la sua forza sussiste e tende ad accrescere ogni giorno. Non è con tutto questo un vero partito formato, contenendo in sè molte gradazioni. Tutti sono d'accordo nel dover ordinare, riformare, innovare, migliorare, destare le forze vive della Nazione, ricrearla con esse; ma la diversità consiste nei modi, nella misura, e nelle opportunità. Per questo c'è talora anche in questo partito della rilassatezza, e fino un'apparente discordia. Il vero modo di mettersi d'accordo consisterebbe nell'occuparsi intanto delle cose più necessarie e di maggiore interesse generale, di farne una alla volta, ma di fare intanto bene quella e di acquistare vigore per le altre; e poi di dividere il lavoro, e mentre alcuni si occupano al centro, occuparsi gli altri nelle diverse località nelle opere di edificazione e di progresso. Il comune proposito deve unire; e quando in ogni città, in ogni provincia, smesse le pretese personali, i migliori si uniscono per il bene ed il progresso del paese, in pochi anni si vedrà, che il partito nazionale, il partito riformatore e progressista, si è realmente formato ed agisce e produce e decomponere colla sua azione tutti gli avanzi dei vecchi partiti.

Però, nelle singole località, nelle città e provincie, ci sono dei pretesi partiti politici, formati di personalità irrequiete, infiammati, intriganti, invidiose, disturbatri, interessate, di vecchie e nuove camorre, di uomini senza scrupoli, senza morale, senza onestà, d'ignoranti e violenti che si servono della veste dei partiti per intorbidare e guastare ogni cosa. Di cotesti ogni paese ne ha; e tutti ne furono, o per poco, o per molto tempo, disturbati. Hanno le loro giornate di trionfo e quelle di sconfitta; ma anche battuti, presto si raccozzano, e cercano di farsi valere colla audacia, colla sfrontatezza, col raggio, e coll'accapprare gli ignoranti a darsi per i difensori delle plebi, delle quali cercano di farsi strumento, e giungono perfino a terrorizzare la gente quieta e timida. Ma siccome cotesti sono appunto quelli che mancano di carattere e di onestà, d'idee, e non hanno fatto e non vogliono e non sanno fare nessun bene al mondo, così tutti si accorgono di quello che sono, ed il loro regno perciò non dura. Durano però abbastanza per seminare discordie, per intimidire i buoni non avvezzi a sfidare le costoro audacie, per disturbare ogni azione per il bene del paese, per sedurre gli ignoranti ed i giovanetti colle false loro parvenze. Ma ogni poco che i migliori sieno risolti a non lasciarsi sopraffare, che sappiano unirsi per il bene, che sieno operosi nel procacciare, tutta quella canaglia perde coraggio, cala le ali della sfrontatezza, e si mette al suo posto. In qualche paese nuovo alla libertà si vide per lo appunto questo regno d'un giorno di taluno di costoro; ma bastò la pubblicazione di un ritratto simbolico di costoro, perché tutti riconoscessero i loro uomini, e li facessero tacere per sempre. Così il paese restò sgombero per gli amici del bene.

Ma dobbiamo metterci in testa una cosa; ed è che questa *affectatione di partiti politici*, nelle cose provinciali e comunali, è proprio un *ridicolo provincialismo*.

In questi gusci di castagna non è possibile che il partito de' galantuomini da una parte, ed il partito de' camorristi dall'altra.

Al partito dei galantuomini appartengono tutti quelli che credono essere il migliore modo di mostrarsi buoni italiani, progressisti, avanzati, associando gli animi e le opere in tutte le istituzioni, che devono tornare all'utile ed all'onore del paese e farlo prosperare e progredire. Via di là è il mondezajo,

le cui brutture non saremo noi quelli che andremo a smuovere, per tema di nauseare la gente.

Tutti quelli che hanno idee buone, volontà di far bene, che sono liberali davvero dell'opera loro e dei loro mezzi, tutti quelli che sanno, vogliono e possono far qualche cosa a vantaggio della piccola patria, che nella somma di tutto gioverà grandemente alla Nazione, appartengono al partito de' galantuomini, dei liberali, dei progressisti. Noi abbiamo già tanta libertà di cui non sappiamo ancora giovarci abbastanza, e la sciupiamo nel far nulla, o nell'astarsi l'uno l'altro, nei sospetti, nelle detrazioni, negli ozii indecorosi. Bisogna imparar a far uso di quella libertà che fu da noi tanto desiderata, e per amore della quale tanti consacraron lavorando un'intera vita. Smettiamo il ridicolo dei partiti provinciali e cittadini; ed uniamoci tutti a studiare ed operare il meglio del nostro paese. Ricordiamoci poi, che il più valido scudo contro gli ignoranti ed i tristi, contro i subdoli e violenti, è questa unione nel fare il bene del proprio paese. Le male piante non germinano rigogliose, se non laddove l'agricoltore trascura i ripetuti lavori del campo, e di gettarvi la buona semente. Innovare bisogna, istituzioni, uomini tutto, creare coll'associazione le forze del bene, e volere ed operare sinceramente i vantaggi del paese: allora non temerete i ciurmatori, gli spaccamonti ed i ridicoli Catilina delle nostre città.

P. V.

Le impressioni odierne sono assai meno pacifiche che nei giorni addietro.

Edefsati scrivono da Parigi al *Secolo* che il rapporto del maresciallo Niel, ha veramente conturbato non poco gli amici della pace. E dai sogni di pace i volontari francesi passarono colla rapidità del lampo ai timori di guerra.

Un presagio più grave, che il rapporto del ministro della guerra, è l'avere il governo francese aggiornate le elezioni generali; esse non avranno più luogo in ottobre, come era stato detto, ma soltanto nel principio del venturo anno.

A questo proposito è da aggiungersi che mercoledì mattina vi fu consiglio dei ministri alle Tuilleries. Una eccellenza fece osservare all'imperatore che meglio varrebbe fare le elezioni nel prossimo autunno. Al che Napoleone rispose: « Abbiate pazienza, non si può fare ogni cosa in una sola volta ». Queste parole produssero più viva impressione che non avrebbero potuto cagionare cento pergamente di Niel, poiché si pretenne che l'imperatore volesse dare ad intendere ai suoi ministri che non si può apparecchiarsi alla guerra e preparare il terreno per le elezioni tutto in una volta.

Al maresciallo Niel poi si attribuiscono le seguenti parole: « La stagione attuale non è propizia per fare la guerra; bisogna aspettare che le messe siano terminate ». Poi soggiunse: « in Prussia i raccolti si fanno due mesi più tardi che in Francia ».

Si aggiunge a questo, una vera pioggia di opuscoli bellicosi. Quello intitolato *La paix par la guerre*, che venne dettato da un alto personaggio, e la cui pubblicazione era stata sospesa, e pocia permessa, venne pubblicato da Dantu, e letto con avidità da tutti coloro che si occupano di politica.

L'imperatore ha deciso di creare vari nuovi marescialli, allargando doversi introdurre nell'esercito un elemento più giovane e affiabile i comandi ad uomini capaci di tenere le fatiche della guerra.

Fally e Patikao siano datti per essere nominati marescialli. Dei nove che sono oggi, sei non potrebbero prendere parte alla guerra per la troppa vecchiaia.

## ITALIA

Roma. Scrivono all'*Opinione*:

L'altro giorno nella città di Palestina fu eseguita una sentenza capitale contro un massone che ebbe apprezzata l'arte dei briganti borbonici e la venne esercitando con audacia e crudeltà. Si fece trascinare al patibolo senza voler conforto di confessore, ma non per questo fu diffuso il supplizio come facevano al tempo di Gregorio XVI; il qual pontefice soleva concedere all'impenitente anche ventiquattr'ore, nella durata delle quali egli orava in celi. Adesso si procede alla militare, e il condannato, si penta o non si penta, è consegnato al carnefice nell'ora designata. V'è chi registra il numero dei condannati a morte sotto questo pontificato. Si tratta di centinaia e centinaia, comprese le vittime dei giudizi statuti al tempo che gli austriaci governavano per Pio IX le provincie delle Romagne, Marche e Umbria.

Il principe Borghese per andare alla sua villa amena di Nettuno non dare nei briganti, ha fatto costruire un grazioso battello a vapore cui ha messo il nome di *Marco Polo*. Nel porto di Ripetta ove corrisponde la parte superiore del suo palazzo, s'imbocca e va fino alla foce, donde per la marina fa venti miglia di traversata e sbarca a Nettuno. Non si sa intendere perché sul detto battello sven-

toli la bandiera francese; e alcuni dicono che sia per aver la protezione di quella grande nazione alla quale appartiene la moglie del principe. Fa male ai clericali il vedere che un Borghese non crede di navigare sicuro sotto bandiera papale, rispettata com'è in tutti i mari.

L'*Osservatore Romano* pubblica il risultato della sezione ergasta sul cadavere del cardinale D'Anjou. I medici dichiararono che egli « era minato nella sua esistenza per tubercolosi a studio avanzissimo; che grave malattia, e da molto tempo ancor, era stabilita nelle membrane involventi il cervello, o quindi nel cervello medesimo; che alterati ancora aveva alcuni visceri del ventre, e finalmente che è morto in conseguenza di pervertita e poi cessa innervazione dell'organo polmonare, favorita da disordini materiali nelle sopravvissute cavità del suo corpo ».

— Si ha da Roma:

« La notizia del rifiuto dell'Italia di pagare integralmente la sua parte degli interessi del debito pontificio è considerata come priva di fondamento. È pure falso che negoziatori mandati da Firenze propongano transazioni o formulin ristrettissimi qualiasi intorno a quel pagamento. » A questo proposito, la Patria ha da Roma una corrispondenza la quale sintetizza formalmente che i signori Mari e Pesolini che trovansi in Roma, siano incaricati di una missione qualunque.

— La scorsa settimana ha avuto luogo a Roma una rissa delle più violente tra i legionari di Autubo e zuavi da una parte, e i soldati indigeni dall'altra. I legionari di Autubo avrebbero gridato: « Viva Garibaldi ! Affine di prevenire per quanto è possibile queste collisioni, furono aperti distinti circoli per soldati delle diverse nazioni. Mentre per altro i Francesi, i Belgî e gli Olandesi hanno un circolo, gli indigeni non sono senza. »

Una lettera da Roma al *Corriere delle Marche*, dice che essendo insorta una rissa tra dragoni e legionari autubini in Castro Pretorio, si ebbero parecchi feriti. I legionari ebbero tuttavia il disotto.

— Si ricevette a Roma un dispaccio da Nuova York, il quale annuncia che 25,000 dollari ed un numero proporzionale d'uomini vennero raccolti dai vescovi per la formazione del battaglione americano destinato a rinforzare l'esercito pontificio. Un primo contingente arriverà probabilmente il prossimo autunno coi fondi necessari al suo mantenimento.

## ESTERO

**Austria.** La sanzione concessa dall'imperatore d'Austria alle leggi interconfessionali, ed a quelle sul matrimonio e sulla scuola hanno provocato dimostrazioni di allegrezza in diverse città dell'impero. Non pare però che la stampa liberale della capitale ne sia tanto edificata. La *Neue Freie Presse* fa osservare come, dopo tutto, l'Austria non ha fatto altro che ritornare alla condizione in cui si trovava nel 1856, anno in cui è stato concluso il Concordato. Dunque non c'è motivo di far tanta baldoria. Il *Wanderer* va più in là, e teme che, anche dopo sanzionate le suddette leggi, non se ne sentiranno gran effetti poiché tutto dipende dal modo con cui verranno applicate, e cita in proposito un articolo d'un foglio clericale viennese, in cui è detto, a un dipresso, che il clero potrebbe rassegnarsi anche a queste leggi purché non si eseguissero alla lettera: Qui è proprio il caso di rovesciare la frase e dire: « lo spirito uccide e la lettera vivifica ».

— Scrivono da Cracovia alla *Correspondance du Nord Est*: Da qualche tempo si dice che qui e a L'opoli si sarebbe formata una società segreta col titolo di *liga polska* (liga polacca) avente per scopo di fortificare l'elemento polacco e prendere l'iniziativa di un movimento nella Polonia russa. Gliaderenti della lega si impegnerebbero a non legare relazioni che con coloro che partecano le loro opinioni e ad allontanarsi dai Rheni e dai Tedeschi. Essi prometterebbero di non parlare tedesco se non costretti dalle loro funzioni. Questa lega sarebbe fondata sopra basi democratiche e si comporrebbe specialmente di avvocati, di professori, di studenti, di negozianti e di abitanti delle città, i quali misterano in fatto da qualche tempo una grande ed edezza verso i Tedeschi. Io vi dirò che ho difficoltà a credere a queste notizie, come pure non credo alla notizia pubblicata dal *Dziennik Warszawski*, secondo la quale un giornale clandestino si pubblicherebbe a Lemberg sotto il titolo di *Confederato*, che predica l'insurrezione di tutti i Polacchi. Tutto ciò è inutile. I Polacchi non hanno mai rinunciato al ristabilimento della loro patria, e si sa che essi coglieranno la prima occasione che si presenterà per vendicarsi degli affronti ricevuti. Ma essi non hanno bisogno di formare per questo una società segreta; esiste una società più potente che non sarebbe qualsiasi società segreta: è quella dei patrioti, e abbraccia tutti i polacchi.

**Francia.** La *France* commentando il rapporto del maresciallo Niel sui risultati della trasformazione delle armi, nota che il fucile Chassepot fa quattordici colpi al minuto, colpisce a 1000 metri più sicuramente di quello che i moschetti regolari fanno a 400, e con tale precisione che un soldato esperto sopra 100 palline ne pianta 24 nel bersaglio, sicché soli 20,000 uomini possono sparare 280.000 colpi in un minuto ed abbattere 50,000 uomini se il uro del campo di battaglia fosse preciso come quello a segno. Con siffatta arma prodigiosa la vi-

toria e la disfatta possono decidersi in pochi minuti: una ventina di fuochi di fila o tutto è finito; gli uomini si uccidono ad un chilometro di distanza quasi senza vedersi.

— Il *Temps* assicura che il principe Napoleone partirà da Parigi fra 10 giorni al più tardi. Il principe viaggerà, al solito, incognito, e visiterà la regia di Prussia a Baden.

— Da un carteggio parigino dell'*Indépendance Belga* rileviamo essere imminente una modifica ministeriale nel gabinetto francese. Il sig. Pinard sarà nominato guardasigilli in sostituzione di Brocard che ora gravemente ammalato.

Il signor Rohuer sarebbe titolare del ministero dell'interno, pur riserbendosi la direzione generale degli affari. Il ministero di Stato sarebbe sospeso, come pure si sopprimerebbe il ministero della guerra dell'imperatore, le cui attribuzioni verrebbero ripartite fra il ministero dell'interno, quello della pubblica istruzione e la prefettura di polizia. In questa nuova combinazione il marchese di Lavalette assumerebbe il portafoglio degli esteri.

**Germania.** Troviamo nell'*Indépendance Belga* il seguente dispaccio d. Dresden:

« Nella seduta di chiusura delle due Camere ebbe luogo il nuovo voto sul progetto di legge per l'abolizione della pena di morte. La prima Camera lo respinse il progetto con 20 voti contro 16; la seconda l'adozione di nuovo con 40 voti contro 24. Non avendo la maggioranza contraria al progetto raccolti i due terzi dei votanti, il presidente della Camera dichiarò adottato il progetto di legge. »

— Prendiamo atto, dice ironicamente la *France* d'un buon esempio dato all'Europa militare dal principe di Lichtenstein.

Il *Courrier du Bas-Rhin* annuncia che quel signore ha licenziato le sue truppe, consistenti in 90 uomini; stante che un simile contingente aggravava troppo le sue finanze!

**Prussia.** Scrivono all'*Indépendance belga* che è probabile che il prossimo imprestito del governo italiano sarà stipulato a Berlino. « A taluno, dice il corrispondente, la cosa parrà indifferente, altri anche se ne rallegreranno. Ma dal capo mio, io vi scrivo un sintomo, di cui debbono tener conto gli uomini politici. »

**Russia.** La *Corresp. russe* di Pietroburgo pubblica un articolo col quale appoggia energicamente le proteste delle popolazioni Boeme alla completa loro autonomia. L'articolo in discorso è ispirato dall'alto, paesa il costante desiderio della Russia di creare all'Austria nuovi imbarazzi fornendo agli Slavi la idea dell'indipendenza.

**Inghilterra.** Stando all'*Avenir National*, infondata la voce che il gabinetto inglese abbia chiesto al governo belga la riduzione del suo esercito e che il ministro della guerra del Belgio siasi recato a Londra per motivi politici.

— La *Pall Mall Gazette* annuncia che stante accordo fatto da società del telegioco sottomessa col governo francese, vi saranno grandi riduzioni di prezzo nella trasmissione dei dispacci a datar dal primo luglio prossimo. I prezzi dei telegrammi fra l'Inghilterra e la Italia verranno ridotti alla metà.

**Turchia.** Abbiamo da Costantinopoli che gravidi sono succeduti nel Libano. I Drusi hanno data la prima sanguinosa battaglia ai Mironiti. Una intera provincia (Stachuff) fu il teatro di questa carneficina. Il conflitto dicesi che avvenisse per offesa data a un mironita ad un druso: il primo com'è si sa — cristiano, l'altro pagano.

— Parlasi d'un'insurrezione che sarebbe scoppiata a Lewitsch, in Bulgaria, in occasione delle feste turche del Bairam. I cristiani presero le armi contro i musulmani, e a quanto dicesi, fu necessario l'intervento delle truppe turche stanziate a Rustschuk per sedare la sommossa.

**Spagna.** Scrivono da Madrid alla *Patria* che la trasformazione dell'artiglieria spagnola è completamente terminata. Comporsi di centotrenta pezzi rigati a retrocarica, sul modello francese, d'inappuntabile precisione.

**Montenegro.** Affatto insussistenti erano le voci di moti insurrezionali nel Montenegro, retti contro il principe Michele. L'accordo fra principe e il paese non fu mai così pieno come ora c'è fra loro uno scambio singolare di carte. Nell'ultima sua seduta, l'Assemblea nazionale volle fissare a 10,000 ducati la lista civile del principe. Questi presenti alla seduta si levò, e disse: « Fratelli! è troppo per me, signore del Montenegro, basta la metà di questa somma. Se accadrà che i frati lo dirò al mio popolo, alla Skopje, hinc vegni. Si accadrà il contrario, che, anche scemata della metà, sia troppo, vi proprovo di dimostrarla ovunque. Coll'aiuto di Dio, i confini del Montenegro si allargheranno forse sotto la mia domazione, allora avremo tutti un'esistenza più agiata. »

**Giappone.** Scrivono al *Secolo* da Yokohama: Qui a Yk hanno noi sìamo come prigionieri; è proibito di uscire di qui dai nostri consoli, tutti i posti e poss-gli principali sono occupati da soldati inglesi, francesi, americani e prussiani. D'etro certi presi co' comandanti di mare e di terra, fedeli:

stabilito un segnale d'allarme indicante il lungo di riunione a ci-succo europeo, ove avesse lungo un improvviso attacco. Nessuno uscirà se non arinato. È proibito a giapponesi di entrare nella città europea, senza uno speciale permesso del governatore. Il segnale d'allarme consiste, se di giorno, in due colpi di cannone tirati ad intervallo dalle squadre di porto, se di notte, due colpi di cannone tirati precipitamente. Fortunatamente che abbiamo una fortezza a squadra con una fregata corazzata inglese. I soldati del Mikado (del sud) sono insolenti, rotti e cattivi. Quale differenza con quelli del nord! Tutti ora e consoli e ministri si lamentano di non aver sostenuto energicamente la politica del Tascun.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

N. 9740.

## Il Prefetto della Provincia di Udine

Vista la lettera 31 maggio p. p. N. 3814 del Ministero dei Lavori pubblici che ordina di convocare in via d'urgenza il Consiglio Provinciale per deliberare sulla classificazione delle Opere idrauliche; Sentiti la Deputazione Provinciale;

Vista l'art. 165 della Legge 2 Decembre 1866 N. 3362:

## Decreto:

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria per il giorno di Lunedì 8 corrente alle ore 4 pomeridiane nella Sala Municipale di questa Città per deliberare sulla classificazione delle Opere Idrauliche.

Udine li 2. Giugno 1868.

Il R. Prefetto  
FASCIOTTI.

**Il Bulletino della Prefettura n.** 15 contiene le seguenti materie: 1.o Circ. pref. ai sindaci sulla Esposizione ippica e relativa circ. del ministero d'agr. ind. e com. 2.o Circ. pref. ai Comm. dist. sul rimborso dei diritti di bollo sui titoli di rendita del debito pubblico. 3.o Circolare pref. ai sindaci dei Capi-districti della Provincia (meno Udine, Ampezzo e San Pietro) sopra alcune innovazioni concernenti l'istituzione presso le singole carceri di un infermeria, di camere riservate, d'istruzione penale ecc. e relativa circ. del mistero dell'interno. 4.o Deliberazione della dep. prov. sul mutamento dell'epoca del mercato di Moggio. 5.o Decreto reale autorizzante il Comune di Ragogna all'acquisto di un fabbricato ad uso uffici comunali ecc. 6.o Decreto Reale autorizzante il Comune di Pradamano all'acquisto di un appezzamento di terreno per sistemare la strada com. di Lovaria. 7.o Circ. pref. contenente varie norme ai Comm. distr. e ai sindaci. 8.o Tabellone generale delle stanze dei corpi al 15 maggio 1868. 9.o Circ. pref. ai sindaci comunicante il Decreto reale sul condono di pena pecuniarie. 10.o Circ. pref. ai sindaci comunicante un appello della prefettura del Principato Ulteriore in favore di alcune località di quella provincia colpita da una gragnola devastatrice.

**Il Municipio di Udine** ha pubblicato il seguente avviso:

Stante l'attuale scarsa d'acqua, il Municipio deve richiamare in vigore il divieto assoluto di attingere acqua alle fontane con altri recipienti all'infuori delle secchie ed altri vasi minori, in qualunque ora del giorno ovvero della notte, sotto la comminatoria di legge.

Dalla Residenza Municipale  
Udine li 31 maggio 1868.

Il Sindaco  
G. GRUPPLERO.

**La serata** di lunedì a beneficio dei coristi del Teatro Minerva riuscì, abbastanza animata per concorso di pubblico. È un abbastanza relativo alla stagione. Gli artisti furono, come sempre, appli vitti, e specialmente il baritono signor Antonio Bellaria che dopo aver eseguita la ballata del Marzio il Postiglione fu chiamato due volte al proscevio. Chiamato al proscenio due volte e vivamente applaudito fu pure il signor Napoléone Grassi, nostro concittadino, che eseguì un adagio per oboe sui motivi del Massnadiere, adagio nelle variazioni del quale egli spiegò tutta quella rara abilità che lo distingue. Noi ci congratuliamo con lui del bel successo ottenuto, e gliene auguriamo altri e maggiori, sicuri che nella sua carriera d'artista egli saprà mettersene molti e lusinghieri.

**Sacre Industrie.** Alcuni si meravigliano che la grande maggioranza del clero italiano sia così poco ispirata alla religione di Cristo, tutta spiritualità, ed inchi si piuttosto al materialismo. Ma è poco da meravigliarsene quando si vede che di questo materialismo è data pubblica scuola e fatta ostentazione come se fosse la cosa più naturale del mondo. Specialmente nel mezzodì d'Italia gli spettacoli teatrali della Chiesa sono frequenti, essendo cioè più fervida l'immaginazione che non sauro il giudizio.

Un nostro amico staccò dalla stazione della Torre dell'Annunziata presso a Napoli un invito sacro, del quale stampiamo la prima parte ad edificazione de' fedeli:

«Già troppo nota è a chiesissia la pompa devota e solenne, con la quale in ogni anno i naturali di Santantimo furono qui celebrare la festività del glorioso martire che si ebbero a protettore.

Ma, accid avessero potuto meglio addossare alla crescente loro divozione, che in ogni al si rende sempre maggiore per le moltiplici grazie, che il santo Dio impartisce loro merco' il valedere patrocinio di S. Antimo, e contento' pure la giusta aspettativa di coloro, che da vicini o lontani paesi accorrono in copia per compiere e tributare le votive offerte all'inclito Santo, da cui si ottengono, e si sperano speciali grazie, si studiarono questa siata immagiaria non solo, ma nuove cose aggiungere a quelle praticate per lo innanzi, perché più brillante riuscisse, e di maggior gloria al Santo, il giorno, che festeggiano.

E per vero il tempio sarà tutto nelle pareti tappezzato da elegante e sontuoso parato; una scelta musica diretta dai M. Conti Ferdinand; una ben ordinata processione accompagnata da bande nazionali; un'acconci e ripetuto volo degli angeli; un buon decorato catafalco, su cui adatte persone in costume rappresenteranno a vivo il martirio del Santo: fuochi artificiali del miglior gusto moderno; e per fine disposte luminarie decoreranno la sera la facciata esteriore della Chiesa, e le strade del paese».

Seguita a parlare de' fuochi d'artificio, degli spari e delle musiche, nonché delle indulgenze, e poi già la lista dei sette reverendi, che in sette diversi giorni compiranno la teatrale rappresentazione con sette panegirici. E poi volette che ci sia religione nelle moltitudini?

**Pubblicazioni** dell'editore G. Guocchi di Milano. Del Museo popolare sono usciti il fas. 10.0 del 3.0 vol. contenente uno scritto di Cantù sul Caffè e il 1.0 fas. del 4.0 vol. contenente uno scritto di F. Dodielli sul Sole e un altro di Ciampi sopra lo Schiavo. D. Poesi e costumi è uscito il fas. 9 del 1.0 vol. che ha uno scritto sulla Patagonia e degli Uomini illustri è pubblicato il fas. 9 del vol. 1.0 che reca le biografie di Cristoforo Oberkamps e di Tommaso Newcomen.

**Un progetto.** Il signor Romano Podestà Damiani pubblicò il progetto d'un suo progetto per ricupero della fregata Re d'Italia, calata a fondo nella battaglia di Lissa, a ciò autorizzato dal Governo italiano.

**L'Imperatrice Carlotta.** Secondo il Memorial diplomatique, lo stato mentale d'LL imperatrice Carlotta si è di molto migliorato. Essa nelle sue corrispondenze coi membri della famiglia imperiale d'Austria mostrerebbe «una lucidità di spirito continuata, che non accenna alle più piccole tracce di alterazione mentale».

**I pellegrini della Mecca.** Lettere particolari di H-diaz alla Patrie fanno sapere che l'imbarco dei pellegrini musulmani che fanno ritorno nei loro paesi era totalmente compiuto. Le prescrizioni sanitarie sono state scrupolosamente eseguite, e non si è manifestata alcuna malattia epidemica. Alcuni pellegrini in età avanzata sono morti in conseguenza delle fatiche e delle privazioni del viaggio che essi non hanno potuto sopportare, e le cause della loro morte sono state ufficialmente constatate. La commissione sanitaria spedita da Costantinopoli percorre adesso le diverse parti dell'H-diaz, e al suo ritorno dovrà redigere un esteso rapporto sopra la sua missione, rapporto che dovrà essere comunicato a tutte le potenze.

**Teatro Minerva.** Questa sera alle ore 8 3/4 si rappresenta il Birraro di Preson.

## CORRIERE DEL MATTINO

## (Nostra Corrispondenza)

Firenze 2 giugno

(K) Era stata sparsa la voce che la tassa sul macinato non trovasse favorevole accoglimento nei senatori, che si pretendevano intenzionati di rigettarla ma per un motivo ben diverso da quello che, nella Camera dei deputati, spisso la sinistra a darle il voto contrario.

Ora io posso assicurarvi che in seguito a due conferenze che ebbero luogo fra il ministro delle finanze e la Commissione del Senato, per le finanze, questa differenza è pienamente appianata: e le spiegazioni dell'on. Cambrai-D guy valsero a rubattere le obbiezioni del Senatore Saracco ed a rendere soddisfatti i colleghi di questo.

Pare adunque di poter assicurare che tanto quanto le altre due leggi di finanza, saranno senza difficoltà approvate dal Senato, senza che neanche si tenga parola dell'eliminazione dell'articolo della tenuita sulla rendita, che si voleva condizione sine qua non per l'approvazione della tassa sul macinato.

Vengo assicurato che quel sedicente colonnello chiamato Esquivelher, comparsa improvvisamente qualche tempo ad istro a Firenze e sottoposto a processo per mene borboniche, è stato ora per mancanza di prove rimesso in libertà, e accompagnato sotto buona scorta alla frontiera.

In quanto al processo di quella tale gesuitessa più o meno mazziniana ritenuta pure pigione, mi viene del pari affermato che non gli si darà seguito alcuno, poiché non è possibile istruirne la causa con lo stato frenetico, e di faulismo da cui è invasa quella donna. Sarà dichiarata persona pericolissima per lo Stato, e le verrà dato lo sfratto dall'Italia, facendola scortare fino alla frontiera dai Reali Carabinieri.

Vi sarà noto a quest'ora che venne autorizzata l'emissione di 20 milioni in moneti di bronzo. A questo proposito vi farò cenno d'un fatto che pare impossibile. La Gazzetta d'Italia assicura che le autorità di Palermo a cagione della crisi metallica sarebbero state costrette a tollerare lungamente in quella città e nelle provincie il corso abusivo di false monete di rame; poi avendolo inibito, e la cittadinanza minacciando per tale inibizione una sommossa, si sarebbero nuovamente piegate alla necessità permettendo di nuovo. Io amo credere che la Gazzetta d'Italia sia stata ingannata. È impossibile che i rappresentanti d'un governo civile abbiano spata la tolleranza, fino a legittimare fatti che le leggi di tutto il mondo puniscono colte più dure pene. La ragione politica può talvolta far chiudere gli occhi su certi abusi che ledono specialmente i diritti dello Stato, ma non mi so un crimine orribile qual è quello del falsario. È cosa che ripugna alla morale che vista perfino di transigere e di capitolare coi briganti e cogli assassini, anche quando l'interesse delle popolazioni lo richiederebbe.

Pare che ancora non sia nulla concluso relativamente alla operazione finanziaria sui tabacchi. Sembra anzi che sia sorta qualche divergenza fra il Ministro ed i principali capitalisti; alcuni articoli del quaderno di oneri che il Ministro ha loro presentato sono da essi respinti. Essi vorrebbero, a quanto mi assicurano, avere quin' incassi alla amministrazione dei Tabacchi libertà di fare e disfare a proprio senso; e si capisce che il Ministro non vogli arrendersi a condizioni siffatte. Oranto poi a quello che raccontano alcuni giornali sull'operazione relativa ai beni ecclesiastici, l'affare è ancora così poco inanzi condotto che non va la pena di occuparsene ancora.

Giovedì prossimo la camera imprenderà la discussione del progetto di legge sulla entrata. La commissione propone di sostituire alla tassa sull'entrata l'umento d'un decimo alla fondaria e ricchezza mobile per due anni, volendo con ciò dimostrare come questo provvedimento debba avere un carattere transitario, con che si escludono le quistioni di principi che non potrebbero essere che gravissime. Dopo questa verrà discussa la legge per la riscossione delle imposte, la cui relazione verrà presentata al più presto.

— Scrivono da Padova, in data del 4 giugno, al Tempo di oggi:

Questa mattina alle 2 4/2 in punto arrivarono alla stazione gli augusti principi fra le acclamazioni di un numeroso popolo, che li attendeva e il suono della fanfara reale. Entrati in un'ampia sala appositamente addobbata, ebbe luogo la presentazione delle primarie autorità e delle dame a tal uopo invitate. Oggi cosa procedette col massimo ordine e tranquillità, sebbene la stazione fosse piena zeppa di gente di ogni età, sesso e condizione.

Ma fra la plebe e i malcontenti a mio avviso erasi macchiata una dimostrazione, perché la guardia nazionale marciando colla banda alla testa verso la piazza del Capitanato, onde consegnare al comando le bandiere e sciogliersi, fu arrestata in piazza Forzatè da un'onda di popolaccio che intimava ai bandisti di suonare l'inganno di Garibaldi. La prudenza dei capi della guardia nazionale, alcuni carabinieri giunti sul luogo, qualche arresto, la condotta patriottica di pochi studenti e ottimi cittadini, che seguivano la colonna, hanno impedito una serie di temibili disgrazie. Il popolaccio principiava a lanciare grida sediziose e sassi.

Non vi dico verbo delle cause di un tale disordine, che non le conosco. Peraltra i sempre rabbiosi malcontenti, uniti, non in consorteria, ma in camorra, non intralasciano di spargere delle tanto assurde, quanto inique insinuazioni.

— La Correspondance italienne, dopo aver pubblicato l'atto di adesione della Santa Sede alla Convenzione 22 agosto 1864 per miglioramento delle condizioni dei militari feriti degli eserciti belligeranti, osserva:

«Emerge dall'insieme di questi atti diplomatici che l'Italia e la Santa Sede sono parti contrainte in una stessa convenzione internazionale senza che alcuna delle due parti abbia giudicato conveniente di fare riserva.

«Si sa, del resto, che la Santa Sede e l'Italia sono egualmente parti contrainte nella Convenzione monetaria del 1866, e nella convenzione telegrafica del 1865, senza che sia stata fatta alcuna riserva riguardo al titolo delle Potenze consignatarie.»

— La Patrie reca:

La squadra corazzata, sotto il comando del viceammiraglio Jurien de la Gravère, lasciò Tolone per recarsi in alto mare ad esercitarsi nelle evoluzioni reclamate dalla nuova tattica navale.

— La Spagna reazionaria ha avuto testé una piccola soddisfazione dal Belgio, ottenendo lo sfratto del generale Prim, che vi trovava rifugio dopo l'ultimo tentativo d'insurrezione a Catalogna; cosa che evidentemente spiacque a tutti gli uomini liberali di quel paese.

— Oggi, 3 giugno, comincerà al Reichsrath vienese la discussione sulle leggi finanziarie.

— L'International smentisce che l'Inghilterra abbia chiesto al viceré d'Egitto una cessione di territorio sulle rive del canale di Suez.

— Il Giornale di Francoforte riferisce, che il campo di Châlons mette in serie preoccupazioni il governo di Berlino, specialmente per la molta cavalleria che vi è raccolta, e potrebbe servire ad un colpo di mano.

— La Regina di Portogallo ha lasciato Monaco la sera del 4.0 giugno alle ore 14, recandosi direttamente ad Ems. Ottimo è il suo stato di salute.

— Il Ministero d'agricoltura e commercio ha nominato una Commissione per esaminare un nuovo progetto di convenzione e di transazione colla Società dei Canali Cavour.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 3 Giugno.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 2 giugno

Mantegazza interella sulle condizioni dell'insegnamento superiore; lo critica; ne domanda un'inchiesta.

Cairols propone che non si facciano modificazioni salvo che per legge.

Il Ministro della istruzione spiega i suoi atti; non ammette lo scardinamento degli studi laureati, e dice che questa discussione potrà farsi quando si esaminerà il progetto di riordinamento degli studi inferiori.

Napoli, Berti, e Ranalli fanno delle osservazioni.

Si approva il progetto di Civinini e Cairols di riavviare al bilancio la questione dell'inchiesta.

A proposito di una proposta di Laporta di ripresentare un progetto sulle incompatibilità parlamentari, segue un breve ma vivo incidente relativo alla rielezione di Bastogi, cui prende parte Menabrea, Laporta, Alfieri e il Presidente.

Si approvano gli articoli del progetto che convalida il decreto, per l'emissione di 20 milioni in moneta di bronzo.

**Firenze 2.** La Correspondance italienne annuncia che i governi d'Italia e di Svezia hanno firmato una dichiarazione con cui sono protestate fino al 19 ottobre 1873 le stipulazioni contenute nella dichiarazione firmata nel 1866 circa i privilegi accordati nei due territori ai sudditi dei due Stati.

**Francoforte 2.** È arrivata la regina di Portogallo e fu ricevuta dal console generale Erlanger. Dopo una colazione, la regina continuò il suo viaggio per Ems.

**Parigi 1.** Il Moniteur du soir pubblica i discorsi dell'imperatore a Rouen. La risposta dell'imperatore al Maire è identica di quella telegrafata. Nella risposta al cardinale, l'imperatore disse: «La chiesa è il santuario dove conservansi intatti i grandi principii della morale cristiana che ispirano l'uomo al dissenso degli interessi materiali. Uniamo la fede dei nostri padri al sentimento del progresso, e non separiamo, gioiammo l'amore verso Dio da quello verso la patria. Così saremo meno indeboliti delle protezioni divine e cammineremo colla fronte alta sulla nostra via attraverso tutti gli ostacoli. L'imperatore ringrazia il cardinale per i voti espressi per l'imperatrice e per il principe imperiale, e soggiunge che le benedizioni dell'augusto Padre a suo figlio e le preghiere del clero francese saranno proprie alla sua felicità.

**Parigi 2.** I giornali smentiscono la voce della emissione di 125 milioni delle obbligazioni lombarde che si farebbe da Rothschild verso la metà di giugno.

Il Constitutionnel smentisce la voce che sieno stati arrestati a Rouen tre individui per sospetto che meditassero un attentato contro l'imperatore.

**New York** 23 maggio. La convenzione di Chicago approvò la messa in accusa di Johnson, espresse simpatia per tutti popoli che lottano per diritto e protezione per i cittadini naturalizzati, domandando che si resista ad ogni costo alle dottrine dell'Inghilterra e delle altre nazioni che negano il diritto d'espatio. La scelta di Grant eddi Colfax alla candidatura della presidenza e della vice presidenza fu accolta con entusiasmo dai repubblicani.

## NOTIZ

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 209

Dist. di Palmanova Com. di Bagnaria Area

## Avviso

A tutto 15 giugno p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti per servizio Municipale e sanitario del Comune di Bagnaria Area:

a) Segretario Comunale coll' annuo stipendio di l. 4400.

b) Cursore o Messo Comunale, col l'annuo salario di l. 350.

c) Medico condotto coll' annuo stipendio di l. 1900, compreso l' indennizzo per cavallo.

d) Mammana collo stipendio di l. 345.

La popolazione del Comune è di abitanti 2574 della quale due terzi ha diritto ad assistenza gratuita del Medico e Mammana.

Gli aspiranti corredano le loro istanze norme delle prescrizioni vigenti.

La nomina del Segretario, del Medico e della Mammana spetta al Consiglio, e quella del Cursore alla Giunta.

Dalla R. Sindaca Municipale Bagnaria Area, 29 maggio 1868.

R. Sindaco  
G. BEARZI.

Il Segretario Int.  
T. Tracanelli.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3171

## EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avevi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'avvenimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete, ed in quei Distretti della Provincia di Mantova che erano soggetti all'Austria di ragione dell'eredità giacente del su Dr. Pietro Carrer fu Antonio di Sacile, morto nel 30 settembre 1866.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione d'azione contro la detta eredità giacente del su Dr. Pietro Carrer ad insinuare, sino al giorno 13 luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Dr. Carlo Gentazzo dep. curatore nella massa codiciale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma etiando il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantoché infatti, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza e g'entia al concorso, in quanto la medesima venisse esclusa dagli interessi cretiori, ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 13 luglio, suddetto alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'internamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per conseguenti alla pluralità dei comparsi, e non compiendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Sacile, il 22 maggio 1868.

R. Pretore  
RIMINI

Bombardella.

N. 2094

## EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Lucia Stünat fu Stefano di Sarone che veone in oggi sotto questo N. prodotta da Pietro fu Luigi Mansè di Sarone rapp. dall'avv. Dr. Perotti in

suo confronto e di Giovanni fu Pietro Stünat e di Pietro fu Stefano Stünat istanza di prenotazione per capitale di l. 315.45 ed accessori in dipendenza ai contratti 18 gennaio 1801 e 4 febbraio 1813 che venne accolta con decreto parla data e numero e venne deputato ad essa assente questo avvocato Dr. Ovio.

Si affissa all'albo, nei soliti luoghi in questa città e nel Comune di Sarone e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Sacile 3 aprile 1868.

R. Pretore  
RIMINI  
Bombardella.

N. 4717

## EDITTO

Da R. Pretura in Cividale rende noto col presente Editto all'assente Mattia fu Filippo Buttera di Rold, avere la Ditta C. A. Schiller di P. st coll' avv. Dr. Pantoni prodotta istanza 23 dicembre 1867 n. 18111 in confronto di Valentino fu Anteo Tuomaz e consorti, nonché a di lui confronto quale creditore iscritto e ciò per la vendita ad un quarto esperimento d'asta della realtà in essa istanza descritta previe le pratiche prescritte dal § 140 del G. R., che nei di lui riguardi per versare sulla medesima venne redenominata l'aula del giorno 22 giugno p. v. a ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge, essendosi a di lui rischio e pericolo minizzato in curatore questo avvocato Dr. Luigi Sclausero.

Viene quindi eccitato esso Mattia fu Filippo Buttera a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore le necessarie istruzioni nel proposito o ad istituire egli stesso un altro patrociatore, ed a prendere quelle determinazioni che troverà più conformi al proprio interesse altrimenti dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affissa in quest' albo Pretorio, nei luoghi di metodo e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Cividale, 17 febbraio 1868.

R. Pretore  
ARMELLINI  
Sogdaro.

N. 4991

p. 2

## EDITTO

Ad Istanza del sig. Luigi fu Gio. Battista Maroni di Forai di Sotto contro Giuseppe Benedetti fu Giuseppe d' Ampezzo e cretore iscritto avrà luogo in quest' ufficio Camera 4. nei giorni 2, 10 e 19 Giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom. un triplice esperimento per la vendita all'asta della realtà sottodescritte alle seguenti

## Condizioni

1. Oggi aspirante dovrà previamente depositare fior. 100.— eff-tivi d'argento.

2. Li beni si venderanno partitamente e secondo l'ordine progressivo del protocollo di stima.

3. Al primo esperimento non seguirà delbera al di sotto della stima, ed al terzo a qualunque, anche inferiore purché basti a saziare li creditori iscritti.

4. La vendita ha luogo senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutente.

5. Il prezzo di delibera, con imputazione del fatto deposito dovrà entro giorni otto successivi versarsi in cassa della R. Pretura, egualmente in fiorini eff-tivi d'argento ragguagliati ad it. L. 2.47 cadauno, od in pezzi da 20 franchi ad it. L. 22.40 l'uno, se il pagamento volesse farci in carta monetaria.

6. Dal prezzo d'porto, e dal pagamento del prezzo sarà esonerato l'esecutante fino alla graduatoria.

## Rentalità da subastarsi

Casa di abitazione sita in Ampezzo costruita da muri e coperta a coppi; comprende a piano terra; cucina e cantina con sottoposta camera sotterranea e due vasti lobiali. In primo piano, otto camere e pergola, in secondo piano grandi, sopra sei camere; ed altre due camere con audito sopra le quali altri grandi in terzo piano; Corte a mezzodì;

cinta da muri. Occupa in mappa il n. 2108 di p. 0.80 rend. l. 14.04 al netto fior. 2000.00

2. Stanza al piano terreno costruita da muri e coperto a coppi attigua ed a ponente del fabbricato, serve ad uso forno e buccato in mappa al n. 4242, di pert. 0.03 rend. l. 1.08 fior. 150.00

3. Fabbricato a levante di quello al n. 1, costruito da muri e coperto a paglia in mappa al n. 2098, di pert. 0.04, rend. l. 2.94, e che abbraccia parte anche di l. n. 2108 il cui intero pericolo è compreso al n. 1 comprende stalla al piano terreno con fienile in primo piano, il tutto val. fior. 250.00

4. Apprezzamenti critici a mezzodi della casa occupa in mappa n. 2106 p. 0.28 r.l. 0.85  
• 2107 • 0.58 • 1.43  
• 2100 • 0.18 • 0.27  
• 2101 • 0.03 • 0.09  
• 2102 • 0.01 • 0.02

Valut. con alberi sopra fior. 200.00  
5. Prato in colle detto Lanzito in mappa al n. 142 di p. 2.22 rend. l. 0.93 valut. fior. 12. la pert. cens. importa fior. 26.64

6. Campo detto Lungito o Terrie in mappa agli numeri n. 3989 p. 0.16 r. l. 0.21  
• 3990 • 0.26 • 0.34  
• 3991 • 0.19 • 0.25 Valutato a fior. 45 la pertica importa fior. 27.45

7. Prato detto Langito o Terrie in mappa al n. 3987 di p. 0.36 rend. l. 0.15 a fior. 15 la pert. fior. 5.60

8. Prato detto Chiaianis in mappa al n. 330, di p. 0.81, rend. l. 0.61, a fior. 20 la pert. fior. 4.20

9. Prato detto Rins in mappa al n. 470 di pert. 0.14 rend. l. 0.14 a fior. 15 la pert. importa fior. 2.40

10. Prato con Campi detto dietro la Mina occupa in mappa Prato al n. 1054 er. l. 1.57 r. l. 1.57 val. f. 39.25 cimite di 1055 p. r. 4.67 r. l. 1.96 valut. fior. 86.06 Campo n. 1061 p. 0.40 r. l. 0.52 valut. f. 28.00 Campo n. 1053 • 0.33 r. l. 0.03 valut. fior. 19.80 Importo totale di questo fondo fior. 171.14

11. Arativo e prativo detto Gof Grande in mappa alli n. 1680 p. 1.23 r. l. 3.79  
• 1681 • 0.51 • 1.55  
• 1766 • 0.11 • 0.19 Stim. a f. 80 la p. cens. imp. 6. fior. 165.60

12. Arativo e prat. detto Gof piccolo in mappa alli n. 1683 p. 0.45 r. l. 1.07  
• 1684 • 0.03 • 0.07  
• 1690 • 0.06 • 0.07  
• 1690 • 0.06 • 0.15 Valutato a f. 80 la p. r. imp. fior. 43.20

13. Arativo e prativo detto Lucis in mappa l' arat. al n. 508 di p. 0.62 r. l. 1.12 a f. 75 la pert. importo f. 46.50 ed il prato alli n. 509 di p. 0.12 r. l. 0.05, n. 1721 di p. 0.23 r. l. 0.40, a f. 1.30 la pert. importa fior. 10.50

Valore totale f. 57.00

14. Prato detto Nontralit in mappa al n. 2693 di p. 1.27 r. l. 0.30 a fior. 7 la pertica importa fior. 8.89

15. Prato detto Campolongo in mappa al n. 2828 di pert. 0.15 r. l. 0.26 a f. 36 la pert. importa fior. 5.60

16. Prato e banchina in Montagna in loco detto Pelois in mappa alli n. 3484 p. 1.28 r. l. 1.22  
• 3487 • 1.24 • 1.23  
• 3488 • 1.30 • 1.83 Stimato dietro informazioni sante fior. 200.00

Valore totale fior. 3324.09

Si pubblicherà in piazza di Ampezzo e nei luoghi soliti e s'inscriverà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo 21 febbraio 1868

R. Pretore  
ROSSI.

## Seme Originario di Bachii

## LE SOSCRIZIONI

## PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

giusta gli Avvisi 18 Marzo p. p. N. 50 e 61

## RESTANO APERTE

per i Cartoni Giapponesi della Società Casale Monferrato a tutto 14 Giugno corr.; per il Portogallo, Toscana (Bonconvento) 30 detto.

## ULTIMO PRESTITO A PREMI

DELLA  
Città di Milano

## SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

per due milioni e 500 mila lire capit. nominale

RAPPRESENTATO DA 250,000 OBBLIGAZIONI DA L. 10

QUATTRO ERTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI

L. 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 ecc., ecc.

La Settima Estrazione avrà luogo

**IL 16 GIUGNO 1868**

PREMIO MAGGIOR

## LIRE CENTO MILA ITALIANE

In quest' occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una **sottoscrizione straordinaria**, la 28 Maggio al 4 Giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 obbligazioni o più avranno la facoltà di pagare in due rate uguali, la prima subito, e l'altra entro il 15 giugno, contro ritiro delle corrispondenti obbligazioni effettive; godendo d'un abbattimento per 100 sul prezzo di emissione, e ricevendo in regalo altrettanti Vaglia, buoni per l'estrazione del 16 Giugno, quanti saranno le obbligazioni acquistate.

I Detentori di questi Vaglia potranno in seguito, se loro piacerà, rinnovarli, pagando trimestralmente lire tre entro il 15 settembre, 15 dicembre 1868 e 15 marzo 1869 (cioè l. 9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive estrazioni, venendo loro nell'atto del pagamento dell'ultima data (15 marzo 1869) cambiati i Vaglia colle obbligazioni definitive.

Col giorno 5 Giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

**Il Sindacato**

FRATELLI CERLANA-SANSONE D' ANCONA-ENRICO FIANO-JACOB LEVI E FIGLI

GACOMO SERVADIO

Le sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa in Firenze, dall' Ufficio del Sindacato, via Cavour, N. 9, piano terreno, in Udine presso tutti i Cambiali Valute Nelle altre città presso i Rappresentanti della Società del Credito Immobil. dei Comuni e delle Province d'Italia, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

## ASSOCIAZIONE

presso il sottoscritto incaricato per Cartoni Verdi Originari Giapponesi da importarsi per l'allevamento del venturo anno